ministro traspare che questo miglioramento nella legislazione sui fallimenti non potrà essere pur troppo tanto sollecito, per la repugnanza che egli ha di strappare una parte così importante dal Codice per farne oggetto di uno speciale progetto di legge; ed è evidente d'altra parte che il Codice stesso non potrà essere approvato tutto intero così presto e l'esempio di altri Codici e di quello stesso di che ora si tratta ne fanno testimonianza.

Quindi, mentre ringrazio sentitamente l'onorevole signor ministro della promessa che egli ha fatto, lo prego mi conceda ancora di rivolgergli una preghiera, ed è questa: che se egli nelle sue previsioni credesse che questo provvedimento riguardo ai fallimenti dovesse ritardare soverchiamente, avvisasse col suo potente ingegno a proporre qualche articolo di legge, anche in via transitoria, per temperare l'attuale legislazione in modo, che almeno si provveda a riformare quella che riguarda i fallimenti dolosi, che con tanta frequenza e con tanto scandalo e danno si succedono e aumentano.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Onorevole Trompeo, lo scopo che ella vuol raggiungere è anche lo scopo nostro; e noi faremo tutto il possibile per poterlo raggiungere bene e presto.

TROMPEO. Sta bene. Ringrazio l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Trompeo.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Si procede nella discussione del bilancio.

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 79. Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Legge 30 agosto 1868, numero 4613), lire 5,000,000.

Acque: Opere idrauliche di prima categoria. — Capitolo 80. Apertura di un canale di navigazione fra i laghi di Como e di Mezzola. *Per memoria.*

PANDOLFI. Ora non ne è più il caso, ma debbo rammentare che io mi era iscritto per parlare sul capitolo 79.

PRESIDENTE. Oramai è stato approvato.

Pongo ai voti il capitolo 82. Chi l'approva si alzi.

(È approvato, e sono approvati pure senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 83. Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico a Carbonara sulla destra, lire 6,300.

Bonifiche. — Capitolo 84. Lago di Bientina, lire 60,000.

Capitolo 85. Stagni di Vada e Collemezzano, lire 3000.

PRESIDENTE. Capitolo 86. Maremme toscane (Spesa ripartita), lire 300,000.

L'onorevole Ferrini ha facoltà di parlare.

FERRINI. La somma stanziata in bilancio per le competenze del 1879 per la bonifica delle maremme toscane è talmente esigua che sento la necessità di domandare alcuni schiarimenti e di fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro per i lavori pubblici.

Di fronte all'urgenza colla quale debbono essere condotti i lavori delle bonifiche maremmane, e di fronte anche ai danni, che parte dei lavori già eseguiti hanno ricevuto per casi di forza maggiore nell'anno decorso, io trovo davvero che la somma di 300,000 lire sia una cifra tale da non potere sopperire alla loro importanza.

Le opere di bonificamento delle maremme toscane hanno avuto iniziamento sin dal 1828, e dal 1828 al 1859 quelle bonifiche ebbero tale impulso per opera del principe della Toscana, che si deve unicamente ad esso se fino ad oggi la malsania di quei luoghi e la malaria sono ridotte in limiti un poco più discreti.

Però nel 1859 le maremme della Toscana, sebbene non venissero dimenticate dal governatore che reggeva il governo di quelle provincie, l'illustre e benemerito barone Bettino Ricasoli, che anzi con apposito decreto del marzo 1860 ampliò la periferia dei lavori che dovevano farsi in quelle località, o fosse difetto del progetto, o di chi volle sostituirne un altro a quello dell'illustre ingegnere Manetti, che io qui rammento a cagione di elogio, è un fatto, o signori, che sino all'epoca del 1867 o 1868 i lavori di quelle bonifiche andarono in continuo e quasi completo deperimento.

Fu sentita allora dal Governo italiano la necessità che venisse affidata la compilazione di un nuovo progetto di queste bonifiche ad un uomo, che per la scienza e per l'esperienza in simili lavori, potesse davvero presentare un piano di pratica ed efficace attuazione, e così portare a termine un'opera che è urgentemente reclamata per ragioni di pubblica igiene e di economia fino dall'epoca che poc'anzi vi rammentavo, vale a dire dal 1828. E il Governo destinò a compilare questo importantissimo progetto un nostro distinto ed illustre collega, l'onorevole mio amico Baccarini, che nel 1872 presentò il suo dotto ed elaborato progetto, che riportò l'approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale però approvò unicamente il completamento